

Luciano De Majo

LIVORNO L'unica domanda che dribbla con un doppio passo d'altri tempi è quella sul suo futuro, lui che alla fine del campionato scorso aveva annunciato l'addio al calcio e che, qualche settimana dopo, non aveva saputo resistere al richiamo della maglia amaranto. «Prima di parlare, voglio riposarmi e rilassarmi a dovere. Mi dispiace, ancora non dico niente. E poi ci sono ancora due partite da giocare...». Che sia l'uomo-simbolo della promozione del Livorno in serie A, ci sono pochi dubbi. Igor Protti è il più coccolato dei giocatori amaranto. Negli anni, il pubblico che lo venera come un dio gli ha dato soprannomi intrisi d'affetto. E se ce n'è uno che, più di altri, lo riempie d'orgoglio è senz'altro «Igor Protti capo degli Ultras» urlato ai quattro venti da oltre diecimila persone dopo ogni gol. Lui che è l'unico calciatore italiano ad aver vinto la classifica dei marcatori in A, B e C1, l'aveva detto alla vigilia del derby con la Fiorentina, la partita del primo maggio. Aveva fatto una promessa di quelle che non si tradiscono, ai tifosi: «Comatteremo fino all'ultimo, siamo convinti di potercela fare».

Ora che la certezza della promozione c'è davvero, quali sensazioni ha?

«Bellissime, e non c'è nemmeno una punta di retorica in ciò che dico. Ce l'abbiamo fatta, oltre ogni aspettativa. Eravamo convinti di poter lottare fino all'ultimo, ma non di poter festeggiare con due settimane d'anticipo rispetto alla fine del campionato».

Invece che cosa è scattato nella squadra?

«Non lo so, forse non è scattato niente, forse il nostro è un gruppo davvero così forte. E quando siamo entrati nella fase finale del campionato, con un calendario che era il più difficile fra le pretendenti alla serie A, questo Livorno ha dimostrato quanto vale. Tutti dicevano che dovevamo affrontare trasferte proibitive, che le altre erano favorite, rispetto a noi. E invece, eccoci qua: in serie A».

Lei è tornato a Livorno, nella squadra che lo lanciò da giovanissimo, sei anni fa. Con l'obiettivo di riportarla in serie B. Ma il ritorno

A Igor dedicata una canzone

Il calcio ha ispirato molte canzoni. Antonello Venditti dedicò nel 1988 "Correndo correndo" ad un infortunato Sebino Nela; nel '99 Luciano Ligabue incise "una vita da mediano" ispirandosi a Lele Orsali; Francesco De Gregori nell' '82 scrisse la storica "Leva calcistica del '68" dedicata al capitano del secondo scudetto romanista Agostino Di Bartolomei. Ora anche la favola del Livorno avrà una colonna sonora. Il tifoso-musicista Mario Menicagli, direttore del Festival Toscanajazz, e già autore dell'inno "Con te Livorno", ha realizzato un cd dal titolo "Principe Igor". Il "principe" è Protti, attaccante della squadra labronica con nel sangue i 4/5 del bomber di razza, dopo aver regalato agli amaranto la doppia promozione in tre anni dalla C alla A. «Non avrei mai pensato che qualcuno scrivesse una canzone su di me - spiega Protti - ma quella di Menicagli è proprio bella. Mi piace, perché non è un semplice omaggio, mi ci riconosco. È la mia storia, la mia vita». Le prime 300 copie del cd saranno firmate dal bomber del Livorno, ed il ricavato sarà destinato all'Unicef.



Appena conquistata la promozione esplode la festa per le strade di Livorno. Gli amaranto mancavano dalla serie A dal 1949. In basso, il bomber Igor Protti, 37 anni

Livorno

«Amici e compagni in campo e fuori» Parola di Igor Protti

in serie A lo immaginavo?

«No, per niente. Avevo un sogno: contribuire a ridare alla squadra che mi ha fatto innamorare negli anni '80 la serie B, categoria dove mancava da trent'anni. Cogliere quest'obiettivo mi avrebbe già ampiamente soddisfatto. Ma alla serie A non avevo mai pensato, quando ho ricominciato a giocare per il Livorno. Poi, man mano che le partite passava-

no, in questo campionato, ci siamo guardati negli occhi e ci siamo detti che avremmo anche potuto farcela».

La notte di Piacenza non la dimenticheranno in fretta i tifosi del Livorno. Per lei che ne ha vissute tante, è stata una serata normale?

«Non scherziamo. Quando siamo arrivati col pullman dentro lo stadio abbiamo visto che una curva e mezza tribuna

erano piene di nostri tifosi. Erano in ottomila, forse anche di più. Dovevamo ripagarli, credo che l'abbiamo fatto nel modo più bello».

Quando vi siete presentati sul terreno di gioco un'ora prima della partita avete provato un brivido, insomma...

«Me l'hanno riferito i miei compagni, io non vado mai sul campo prima di

vestire la maglia. Però me l'hanno raccontato e mi ha fatto piacere. Ma ripeto: l'avevo visto dal pullman, era una scena impressionante. Con un pubblico così, nessun traguardo era proibito».

In molti prevedevano che avreste festeggiato sabato prossimo, nella partita casalinga contro il Palermo. Sarà una festa per due.

«Sì, penso di sì. Per due squadre e

per altri ventimila tifosi, che credo riempiranno lo stadio di Livorno. Questa città la serie A la voleva fortemente: è giusto che si goda questo momento».

Due squadre promosse che si confronteranno sabato, due squadre protagoniste di un campionato stupendo.

«Credo che noi e il Palermo abbiamo meritato ampiamente la promozione.

Cinque promozioni in 12 anni

LIVORNO Dodici anni, cinque promozioni. Di cui ben quattro sul campo e una sola a tavolino. Dal '92 a oggi, il Livorno è uscito dal calcio dilettantistico fino ad arrivare alla massima divisione in un crescendo di passione e di risultati. La risalita inizia nell'estate del 1992: appena un anno prima il sodalizio amaranto viene cancellato dalla mappa del calcio professionistico. Ricomincia dal campionato regionale di Eccellenza, che vince nonostante la gestione della società sia nelle mani di Carlo Caresana, faccendiere genovese più volte arrestato per truffa. Alla fine di quella stagione, il Livorno riesce a non perdere il diritto alla partecipazione al campionato nazionale Dilettanti grazie all'ingresso di Claudio Achilli. Sotto la sua guida, la società ottiene la riabilitazione a tavolino al campionato di C2 e, nel 1997, coglie la promozione in C1 dopo due play-off perduti contro le meteore Castel di Sangro e Fermana. Nel 1999 la società passa a Aldo Spinelli, il cuore genoano che si è fatto conquistare dal calore del pubblico di Livorno. Il 5 maggio del 2002, dopo un'attesa di trent'anni, la grande festa per il ritorno in serie B. E dopo un campionato di transizione, ecco l'ultima perla, quella vissuta sabato sera a Piacenza.

lu. dem.

ne. Non siamo mai scesi sotto la sesta posizione, per tutta la stagione siamo stati al vertice. E poi siamo due squadre che giocano al calcio: potrà essere un bello spettacolo».

Lei e Cristiano Lucarelli avete formato, quest'anno, la coppia di attaccanti più forti della serie B. Avete segnato 50 gol, con Lucarelli che la supera di due reti. Entrambi avete sempre detto di essere grandi amici, oltre che compagni di squadra. È proprio così?

«Non potrebbe essere altrimenti: se non avessimo un bellissimo rapporto che va oltre il fatto sportivo, non avremmo mai potuto fare le cose che abbiamo fatto in questa stagione. E se proprio lo vuol sapere, sentiamo di dover lottare ancora, per un altro obiettivo».

Quale sarebbe?

«Vorremmo segnare almeno altri tre gol, da qui alla fine del campionato. Mancano due partite ed è un obiettivo che riteniamo possa essere alla portata. Chiudere a quota 53 significherebbe stabilire un altro primato. Anche se deve essere chiaro che tutto questo viene dopo la serie A. Nelle ultime giornate abbiamo dato tutto per arrivare nelle prime cinque e ora che ce l'abbiamo fatta siamo felici».

Dica la verità: non è retorica questa storia dei gemelli del gol che sono anche amiconi?

«Nemmeno per idea. Lo dico e lo ripeto: basta vedere i risultati che abbiamo colto quest'anno. Il calcio è uno sport di squadra ed il campo è lo specchio di quello che succede fuori, lontano dalla vita sportiva. Per me e Cristiano vale questo, siamo amici veri».

OLTRE 250.000 ARTICOLI IN VENDITA A PREZZI STRAORDINARI CON SCONTI DEL 50% OFFERTI DA:

Acqua di Parma, Alberto Aspesi, Alberto Biani, Alessandro Dell'Acqua, Angels Roberto Cavalli, Anna Molinari, Armani Casa, Armani Jeans, B. Morone, B by Buddhahood, Bagutta, Baidouche, Blugirl, Blumarine, Borbonese, Bruns, Bulgari, Burberry, C.P. Company, Calvin Klein, Castellani & Smith, Cecchi & Cecchi, Celine, Chanel, Cit Luxury 1939, Class Roberto Cavalli, ColliStar, Costume National, Cyrus Company, D&G, Da Picasso, Daniela Gerini, Darling, Daunenstep, Deborah Bioetyc, Devils Roberto Cavalli, Dibi, Diesel, Dolce & Gabbana, è De Padova, Emporio Armani, E'ro, E'ro Home Collection, Exté, Fabbrica Eos, Fay, Fendi, Fiat, Filodamore, Florindo Besozzi Milano, Freedom Roberto Cavalli, Gabel, Gaetano Navarra, Gai Mattiolo Profumi, Gallo, Gas, Gas Jeans, Ghiso, Gianfranco Ferré, Gianfranco Ferré Profumi, Gianni Versace, Gilli, Giorgio Armani, Giuseppe Papini, Gucci, Henry Glass, Hogan, Horm, Iceberg, i Pinco Pallino, Ineide & Stefano Cavallari, Itterra, Jacopo Foggini, John Richmond, Jolly Hotels, Just Cavalli, Ken Scott, Ki6?, L'Erborario, L'Oréal Paris, La Perla, Leaderline, Les Copains, Loewe, Lorenzo Villorresi, Love Therapy by Elio Fiorucci, M Missoni, Maria Grazia Severi, Marlboro Classics, Mastro Raphaél, Mek, 1950 - i Pinco Pallino, Mirtillo, Missoni, Missoni Home, Missoni Sport, Monnalisa, Moroso, Moschino, Naturino, Nemo, New York Industrie, Nivea, Orciani, P Zero, Pappa&Ciccio, Parrot, Pasquale Bruni, Pellini, Philosophy of Alberta Ferretti, Pinko, Pitti Immagine, Polo Ralph Lauren, Prada, Pratesi, Pupa, Pupi Solari, Rebecca, Redwall, Rimadesio, Roberto Cavalli, Roberto Cavalli Casa, Roberto Cavalli Profumo, roccobarocco, Rolò, Romeo Gigli Profumi, Roy Roger's, Rubinia Gioielli, Salvatore Ferragamo, Sebastian, Sergio Rossi, Simonetta, Somma, Telerie Spadari Milano, The North Face, Tosca Blu, Tosca Blu Collection, Touch, Trussardi, Tucano, Valentino, 22 Maggio... a Firenze, Verri, Versus, Versace Jeans Couture, Versace Classic, Vetroluso, Walt Disney, Warner Bros, Who's Who, Wind, Enoteca Convivio: Antichi Poderi di Jerzu, Azienda Agricola Lisini, Azienda Agricola Alessandro Moroder, Azienda Agricola Fazi Battaglia, Azienda Agricola Fontodi, Azienda Agricola Le Vigne di Zamò, Azienda Agricola Trabucchi, Bosco del Merlo, Casa Vinicola Fassati, Cascina La Pertica, Castello delle Regine, Col Sandago - Case Bianche, Drei Donà Tenuta La Palazza, Fattoria di Grignano, Fattoria Selvapiana, Felsina, Il Feuduccio, Il Molino di Grace, Ippolito 1845, Sartori di Verona, Tenuta Marmorata.

Convivio
Dateci una mano: non badate a spese.
CONVIVIO MOSTRA MERCATO BENEFICA A FAVORE DI ANLAIDS ASSOCIAZIONE NAZIONALE PER LA LOTTA CONTRO L'AIDS.
MILANO DAL 11 AL 15 GIUGNO 2004
FIERA MILANO PAD.9 INGRESSO PORTA METROPOLITANA M1 AMENDOLA FIERA INGRESSO LIBERO DALLE 10.00 ALLE 22.00 ORARIO CONTINUATO.
SEGRETERIA ORGANIZZATIVA: MAGISTER Team CORSO GARIBOLDI 35, MILANO
TEL. 02.86464692 E-MAIL STUDIOMAGISTER@TISCALI.IT
www.conviviomilano.it

GIORNI DI STORIA
Tutti bravi ragazzi
«Con mafia e camorra bisogna convivere e i problemi di criminalità ognuno li risolva come vuole»
PIETRO LUNARDI, MINISTRO DEI TRASPORTI
La mafia non è sconfitta. A dieci anni dalle stragi di Capaci e via d'Amelio è amara la consapevolezza di un impegno non portato a termine, di una svolta epocale che avrebbe potuto essere e non è stata. E rimane come sospesa la questione di fondo: perché a un certo punto il fronte antimafia è arretrato? Perché il problema mafia è scomparso dall'agenda politica?
In edicola con l'Unità dal 4 giugno a euro 3,50 in più
Ogni 15 giorni un nuovo volume prossima uscita 18 giugno IL DELITTO MATTEOTTI
l'Unità